

*(I lavori iniziano alle ore 9.34 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a
"Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 536 presentata dai Consiglieri Sozzani, Berutti, Graglia, Porchietto e Ruffino, inerente a *"Integrazione interporti piemontesi"*

PRESIDENTE

Buongiorno, colleghi.

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 536, presentata dai Consiglieri Sozzani, Berutti, Graglia, Porchietto e Ruffino, avente ad oggetto *"Integrazione interporti piemontesi"*.

La parola al Consigliere Sozzani, per l'illustrazione.

SOZZANI Diego

Grazie, Presidente.

Per la verità, questa è un'interrogazione datata. Rispetto ai tempi in cui venne presentata e i tempi in cui viene discussa ci sono stati degli aggiornamenti, però forse è l'occasione per valutare nella sua interezza la problematica.

Si tratta di un problema d'integrazione degli interporti piemontesi in una logica d'attività che dovrà essere fatta non solamente per la Regione Piemonte, ma per l'intero Nord-Ovest dell'Italia.

E' risaputo che in Lombardia non esiste un interporto se non un piccolo interporto, quello di Mortara, ma non esistono interporti con le capacità di movimentazione delle merci come quelli piemontesi. In una logica di costruzione del Terzo Valico o, in ogni modo, in uno stato d'avanzamento del Terzo Valico rispetto alla realizzazione della linea Genova-Rotterdam piuttosto che la linea Lisbona-Kiev, evidentemente il Piemonte è in un ambito geografico assolutamente privilegiato rispetto agli investimenti che l'Europa aveva definito a suo tempo.

Ora, quello che soprattutto si richiede è a che punto è lo stato d'avanzamento delle attività amministrative con le Regioni confinanti, quindi la Lombardia e la Liguria, affinché quest'integrazione degli interporti possa diventare una potenzialità della nostra Regione, ma anche una potenzialità economica di sviluppo dei territori nei quali gli interporti stessi sono inseriti. Inoltre, esiste una serie di interporti di tipo privato cui la Regione evidentemente non partecipa, come quello di Villanova d'Asti, come altri interporti di dimensioni ragguardevoli. Vorremmo saper qual è l'integrazione che si va a chiedere in un ambito di una visione più globale dell'investimento della logistica piemontese, in particolare degli interporti piemontesi.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, collega Sozzani.

La parola all'Assessore Balocco, per la risposta.

BALOCCO Francesco, *Assessore alle infrastrutture*

Grazie, Presidente.

Consigliere Sozzani, lei sa che prossimamente in II Commissione ci sarà una sessione dedicata proprio al tema della logistica e dei temi che sono oggetto della sua interrogazione.

In questa sede, mi limiterò, anche per i tempi estremamente ristretti, ad accennare ad alcune questioni e, in particolare, a precisare notizie non sempre precisissime, riportate dalla stampa piemontese e anche novarese.

La questione è quella di elaborare il piano, sia con la Regione Piemonte che con altre due Regioni, la Lombardia e la Liguria, per formalizzare un piano della logistica piemontese integrato insieme con un piano della logistica delle tre Regioni che tenga conto, ovviamente, della questione dei porti, ma anche delle interconnessioni con il Nord, l'Est e l'Ovest europei.

In particolare, però, in questa fase c'è stato un approfondimento, portato avanti dall'Assessorato assieme anche al Commissario di Governo della Torino-Lione, per verificare e proporre una prima bozza relativa ad una ricognizione del fabbisogno concernente gli interventi infrastrutturali in capo a RFI; stiamo parlando d'interventi infrastrutturali ferroviari. Abbiamo quindi proposto al Ministero una serie d'interventi che definirei di minima, per dare maggiori opportunità a siti piemontesi che già agiscono sulla logistica con una certa importanza, prima di tutto CIM di Novara, ma anche RTE di Rivalta e SITO di Orbassano.

Le ipotesi d'intervento - ripeto, di minima - sulla rete ferroviaria all'interno di SITO, di CIM e di Rivalta, come alcuni interventi d'adeguamento delle linee ferroviarie che interessano questi flussi (in particolare il flusso dai porti e, quindi, sulla linea da Genova-Novi Ligure-Alessandria-Tortona-Novara) sono state definiti per una cifra assolutamente contenuta, viste anche le ricadute che questo potrebbe avere sul sistema logistico piemontese; stiamo parlando di circa 60 milioni.

Non si tratta - vorrei precisare, ancora - di un piano della logistica, anche perché un piano della logistica piemontese, ripeto, deve essere integrato con la questione dei porti e anche con la Regione Lombardia; evidentemente, non prevede come unici siti della logistica i tre che ho citato, ma sicuramente dovrà tenere conto anche di altre potenziali aree, già oggi servite in modo magari inadeguato dal punto di vista ferroviario, ma specialmente inadeguato dal punto di vista della viabilità. Penso specialmente allo scalo merci di Alessandria.

Il ragionamento che stiamo conducendo, di cui riferirò anche in Commissione nei prossimi giorni, è proprio di agire su questi siti, non ultimo anche il sito di Mondovì, che ha una certa rilevanza per quanto riguarda il suo essere nell'adiacenza del porto di Vado Ligure, che è uno dei porti che ha più potenzialità, come lei sa, perché ha un pescaggio che permette già fin d'ora l'attracco delle navi di maggior carico. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Balocco.

OMISSIS

(Alle ore 11.12 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 11.16)